

SABATO, 14 LUGLIO 2012

Pagina VII - Firenze

Rossi “ferito” da Gianassi “Su Peretola coscienza a posto”

Ma Chini si schiera col sindaco di Sesto: “Ingannati”

SIMONA POLI

«LA lettera di Gianassi mi ha ferito, per i toni e per le affermazioni che contiene. Ma sulla vicenda di Peretola sento di avere la coscienza a posto, ho lavorato in modo corretto ascoltando tutti e senza sposare a priori nessun tracciato per la nuova pista». Rossi risponde così al sindaco di Sesto che lo ha di nuovo attaccato sull'aeroporto. «Anch'io quando ero sindaco di Pontedera ho avuto forti scontri col presidente della Regione Chiti sul tracciato della Firenze-Pisa-Livorno che tagliava in due la mia città e sul dimezzamento della Asl di Pisa», racconta. «Però non mi sono mai permesso di usare termini offensivi nei suoi confronti e neppure di toglierli la mia fiducia. Mi auguro che le parole di Gianassi siano “dal sen fuggite”, anche se sono molto amareggiato». Rossi conta di portare la delibera su Peretola in giunta «quanto prima» per poter arrivare alla discussione della variante al Piano di indirizzo territoriale in consiglio regionale «quanto prima». Con o senza il consenso di Sesto e Prato, quindi. Gianassi però ha un grande alleato, che da anni combatte la sua stessa battaglia, ed è il sindaco di Campi Adriano Chini. Che se la prende col Pd prima ancora che con Rossi: «Da almeno tre anni chiediamo al partito di prendere una posizione nel merito ma il Pd di queste cose non si occupa. Oggi torno a ripetere che nel 2003 fu deciso di fare la Vis, ossia la valutazione di impatto sanitario, in vista della costruzione del termovalorizzatore. Quello studio disse due cose: che andavano fatti interventi di mitigazione e che in quel quadrante non potevano essere realizzati altri interventi potenzialmente attrattori di traffico. Vogliamo far finta di nulla oppure sarà il caso di fare una nuova Vis a distanza di quasi dieci anni prima di parlare della pista?». Secondo Chini il Vespucci non solo non andrebbe potenziato ma sarebbe molto meglio che non esistesse del tutto: «E' stato un errore clamoroso creare un aeroporto nella piazza in cui si affacciano sei Comuni con quasi 800 mila abitanti». Per il sindaco di Campi Gianassi ha ragione anche su un altro punto: «Il Parco della Piana non è una chimera ma il risultato di venti anni di programmazione regionale, provinciale e comunale. Solo Campi ne possiede 300 ettari e dentro al perimetro verde ci sono proprietà di Sesto, Calenzano, Signa e Prato. Rossi aveva puntato sull'ambiente, l'anno scorso disse che la pista doveva essere compatibile col Parco, abbiamo fatto due workshop con la Regione col titolo “il parco elemento ordinatore” e allora è troppo dire che ci sentiamo ingannati? Rossi si era impegnato a far vedere lo studio dell'Enac per primi a me e Gianassi, invece non lo ha fatto. Era un accordo, dovevamo abbassare i toni in attesa di conoscere le carte». Gianassi però ci è andato giù duro. «Vogliamo dire che ha esagerato? A me i toni interessano fino a un certo punto, io guardo la sostanza », dice Chini. «E la sostanza è semplice: o c'è il parco o c'è la pista. Quindi Rossi e il Pd devono avere il coraggio di ammettere che il Parco non c'è più. A questo punto io ho capito che Renzi ha vinto e che Rossi è d'accordo sul fare la pista che voleva Renzi. Ma ai fiorentini voglio dare un suggerimento: non esiste una pista unidirezionale, quindi attenzione. Chi troppo vuole nulla stringe».

Da parte sua Rossi non si sbilancia sulla Vis: «Ci stiamo lavorando », taglia corto, «daremo una risposta anche su questo ma sapendo che non c'è altro tempo da perdere». In realtà nella riunione di maggioranza Rossi si è lamentato spiegando che Sesto e Campi «si rifiutano di fornire dati utili per fare la Vis, perché vogliono che sia un ente terzo a realizzarla ». Ma, ha detto Rossi ai suoi, «se affidassi un incarico esterno per fare una cosa che possono fare i miei uffici correrei il rischio di entrare nel mirino della Corte dei Conti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA